

“Compagni”, storia di una giovinezza tenace e coraggiosa

Pubblicato: Venerdì 4 Settembre 2015



Si intitola “**Compagni**” il libro scritto da **Elvira Pajetta** e pubblicato da **Pietro Macchione Editore** in occasione dei cent’anni dalla nascita di **Giuliano Pajetta e Claudia Banchieri**, genitori dell’autrice.

“Compagni” è la storia di una «**giovinanza tenace**» e **coraggiosa**, vissuta nel desiderio di una **libertà negata dal fascismo** e nell’**impegno politico comunista**, un riferimento ideale mai venuto meno nella famiglia Pajetta e incarnato nei giovani **Gian Carlo, Giuliano e Gaspere**, i tre figli di **Elvira Berrini** (la nonna dell’autrice) e **Carlo Pajetta**, avvocato del banco San Paolo di Torino, emarginato per non aver voluto prendere la tessera del Partito nazionale fascista.

Quella raccontata da **Elvira Pajetta** è una storia intima e pubblica allo stesso tempo che si gioca su più scenari. Sullo sfondo ci sono la **Francia**, pronta ad accogliere i tanti rifugiati politici italiani, la **guerra civile in Spagna**, terreno di sperimentazione rivoluzionaria, l’**Urss**, meta agognata dalle giovani avanguardie comuniste, e naturalmente l’**Italia di Benito Mussolini**. Una storia che in parte si svolge anche a **Taino**, in provincia di Varese, dove **Elvira Berrini e Carlo Pajetta** hanno abitato fin dagli anni ’20 e luogo che terrà a battesimo la militanza comunista dell’adolescente **Giuliano**.

Lo scoppio della **Seconda Guerra Mondiale** mette a dura prova i destini dei giovani Pajetta. **Giuliano** che si trovava Oltralpe viene arrestato dai gendarmi francesi e trasferito, dopo la condanna, al carcere di **Nimes** da dove evaderà con un’azione degna di un romanzo di **Dumas**. La figlia **Elvira** ripercorrerà molti anni dopo lo stesso cammino fatto dal padre verso l’Italia, un vero pellegrinaggio dove antiche ferite si riapriranno per far scorrere la storia. **Gaspere** e il cugino **Piero (Nedo)** cadono in azione: il primo il **13 febbraio del ’44** in **Val Grande**, in località Cortavolo di Megolo, con altri dodici combattenti per coprire la ritirata di altri partigiani; il secondo un mese dopo in uno scontro in montagna con i fascisti. A sua volta **Giuliano**, dopo essere rientrato in Italia per partecipare alla **Resistenza**, conoscerà sia il carcere di **San Vittore** che il lager di **Mauthausen**, dove verranno internati altri **8000 italiani** tra partigiani, semplici antifascisti, renitenti e persone prese a caso.

Nel racconto di Elvira c’è posto anche per molto altro: la felicità del **25 Aprile**, giorno della liberazione dall’occupazione nazifascista, l’impegno di **Giuliano Pajetta** e del figlio **Gian Carlo nel Pci** del **dopoguerra** accanto a un giovane **Enrico Berlinguer**, i rapporti con l’**Urss**, i fatti tragici di **Ungheria**, i ricordi di **Roma e Firenze**. Un bell’apparato fotografico, con scatti ancora inediti, e un nutrito numero di documenti testimoniano tutti questi passaggi pubblici e privati.

«Come si poteva tenere vivo nel ricordo quel mondo di persone generose attive che avevano ispirato la loro vita a ideali forti e vi erano rimaste sempre coerenti? – scrive Elvira Pajetta -. Questi fogli rappresentano i giorni di un calendario che per me era necessario comporre».

“**Compagni**” sarà presentato domenica 6 settembre alle 15 alla Festa dell’Anpi, interverranno **Elvira Pajetta, Gaspara Pajetta e la storica Daniela Franchetti**

di **Michele Mancino**

